

Finale Emilia

Licenziamenti sospesi alla J Colors

Si cerca un acquirente

Il salvataggio della J Colors — crollata con il terremoto del 2012 e ricostruita grazie alle risorse stanziare dalla Regione — e il destino dei suoi 32 lavoratori sono ancora appesi ad un filo. Ma almeno i licenziamenti messi sul tavolo dalla proprietà lo scorso 22 novembre, parallelamente all'annuncio di chiudere la sede di Finale Emilia, sono congelati.

La piccola buona notizia, che concede più tempo per permettere a eventuali imprenditori o fondi interessati a rilevare la nota produzione di vernici industriali di avanzare manifestazioni di interesse, è arrivata subito prima di Natale. Una tregua, firmata in quel di Lainate, nel Milanese, dove azienda e sindacati si

erano incontrati per discutere il da farsi, che ora deve essere definita nel dettaglio e che potrebbe articolarsi o in una proroga della scadenza della procedura di mobilità o in una vera e propria sospensione in attesa che J Colors presenti il piano alternativo richiesto da viale Aldo Moro che, in caso contrario, chiederà la restituzione dei 7,6 milioni di euro che aveva erogato per la ricostruzione post-sisma. All'ultimo tavolo di crisi, infatti, l'assessora alle Attività produttive Palma Costi aveva stigmatizzato il comportamento dell'azienda e comunicato l'intenzione di avviare un procedimento di recupero delle somme stanziare per la ricostruzione qualora la proprietà non avesse fatto marcia

indietro.

Il verbale sottoscritto fra le parti a Lainate apre ora la strada del ricorso a nuovi ammortizzatori sociali: la cassa integrazione in deroga o i contratti di solidarietà. Sui tecnici da adottare — prima di sedersi al tavolo con il ministero del Lavoro che dovrà dare il suo placet per lo stanziamento delle risorse necessarie all'applicazione degli ammortizzatori sociali — azienda, sindacati e istituzioni ricominceranno a lavorare subito dopo l'Epifania.

Questi i passaggi da calendarizzare: un nuovo confronto con la proprietà, poi il tavolo in Regione, infine a Roma. «All'ultimo incontro abbiamo convenuto di trovare strumenti alternativi ai licenziamenti — confermano Cesare

Pignatti della Filctem-Cgil e Fulvio Bonvicini della Uiltec-Uil —: ora si tratta di definire l'involucro tecnico per dar gambe all'intesa. Ci siamo dati almeno un mese di tempo per fare tutte le verifiche del caso e concedere all'azienda il tempo richiesto per presentare un nuovo piano di uscita dalla crisi».

Solo un acquirente che garantirà la prosecuzione della produzione a Finale Emilia potrebbe, però, tramutare la speranza regalata dal congelamento dei licenziamenti in un'effettiva salvezza.

AI.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione vigila

Senza piano alternativo la Regione chiederà la restituzione dei 7,6 milioni di euro erogati

7,6 32

Milioni

I fondi presi dall'azienda post-sisma

Lavoratori

Sono ancora appesi a un filo i 32 lavoratori

Da Sapere

● La J Colors, azienda di vernici di Finale Emilia, lo scorso novembre ha annunciato di voler chiudere lo stabilimento licenziando 32 dipendenti

● Dopo il terremoto del 2012 aveva usufruito dei fondi regionali